Come risolvere il problema dell'alimentazione del bestiame nel momento attuale

Valorizzazione delle paglie e loppe e produzione di „fieno artificiale"

La più grande preoccupazione degli agricoltori di quasi tutte le regioni d'Italia è, in questo momento, quella dell'alimentazione del bestiame. Una serie di vicende meteoriche — siccità primaverile seguìta da piogge che hanno compromesso la raccolta del maggengo, persistente siccità estiva accompagnata da temperature molto elevate, ecc. — hanno determinato una eccezionale scarsità di foraggi. La situazione generale — salvo qualche zona privilegiata — è questa: mediocre o scarso raccolto di fieno di primo taglio (da molti agricoltori consumato in erba per la semifallanza di erbai vernino-primaverili), scarsissimo raccolto di fieno di secondo taglio e mancato molto del terzo taglio, pascoli bruciati e impossibilità, per ora, di seminare erbai estivo-autunnali. Moltissimi agricoltori stanno già consumando le magre scorte di fieno che dovevano servire per l'inverno e si domandano come faranno ad alimentare il loro bestiame quando, fra non molto, queste scorte saranno finite. Questa situazione ha profondamente turbato il mercato del fieno e del bestiame: i prezzi del primo hanno già raggiunto le 40-50 lire e se si continua di questo passo si arriverà addirittura a cifre... stratosferiche; i prezzi del secondo, invece, a causa della generale tendenza a sfollare le stalle, segnano un sensibile regresso. Nè a questo si arrestano le dannose conseguenze della scarsa produzione foraggera dell'annata. Il bestiame che viene tenuto nelle stalle è sottoposto ad un regime di parsimonia e quello che devé vivere del pascolo è spesso nella impossibilità di sfamarsi: nell'uno e l'altro caso si ha peggioramento dello stato di nutrizione, diminuzione di produttività e di fecondità, contrazione nell'allevamento di bestiame giovane e facile acquisizione, da parte di questo, di quei difetti che sono tipica espressione

di regimi alimentari insufficienti e difettosi. E' facile prevedere che il nostro patrimonio zootecnico uscirà dal prossimo inverno sensibilmente depauperato e qualitativamente peggiorato e che, come inevitabile conseguenza, nel prossimo anno si avrà una forte richiesta di bestiame per colmare i vuoti delle stalle. Data questa situazione e queste previsioni il migliore consiglio che oggi si possa dare agli agricoltori è quello di limitare la vendita al bestiame scadente e poco produttivo, di conservare invece ad ogni costo il bestiame buono e di allevare i capi promettenti come genealogia e conformazione. Ma come realizzare questo obiettivo di fronte alla scarsa disponibilità di foraggi nelle aziende ed ai prezzi proibitivi del fieno?

Lo scopo di questa nota è appunto quello di additare agli agricoltori alcuni mezzi per risolvere in questo momento l'assillante problema dell'alimentazione del bestiame.

Una soluzione soddisfacente, sia dal punto di vista zootecnico sia da quello economico, può essere trovata nell'impiego razionale di due grandi categorie di prodotti: le paglie e le loppe ed i mangimi concentrati. Sono prodotti che hanno caratteristiche molto diverse fra loro e rispetto al foraggio tipico rappresentato dal fieno; ma appunto per questo è possibile, dalla loro combinazione, trarre il massimo rendimento dagli uni e dagli altri e realizzare, nelle aziende agrarie, una economica produzione di mescolanze che possono egregiamente sostituire il fieno.

Caratteristiche delle paglie e delle loppe

Le paglie e le loppe, che nelle regioni e nelle annate di buona produzione foraggera sono utilizzate esclusivamente o quasi come materiale da lettiera, nelle regioni e nelle annate di penuria foraggera sono destinate, in misura maggiore o minore, ad essere consumate dal bestiame. E' questa una pratica remotissima. Si può, anzi, dire che nei paesi aridi e subaridi le paglie sono normalmente e spesso totalmente usate come foraggio. Ma la somministrazione pura e semplice delle paglie e delle loppe — sia pure previa trinciatura delle prime ed eventuale miscelatura col fieno o con l'erba — non può dare che risultati mediocri sopra tutto se si tratta di alimentare bovini da allevamento o da produzione. Le paglie e le loppe, infatti, sono caratterizzate da un mediocre potere nutritivo in rapporto al loro volume, da uno scarsissimo contenuto in proteina e da un ele-

vato contenuto in cellulosio o fibra greggia per cui il loro rapporto nutritivo (rapporto tra proteina digeribile e sostanze non azotate digeribili) è molto largo (nelle paglie di cereali oscilla fra 1:30 e 1:60 mentre nel buon fieno di prato stabile oscilla fra 1:6 e 1:8). Somministrare agli animali grandi quantità di paglie o di loppe allo stato naturale significa, dunque, metterli nella condizione di riempire facilmente lo stomaco ma di non assicurare la quantità di sostanze nutritive e sopra tutto il minimo di proteine indispensabili per il mantenimento e la produttività degli animali stessi. Le paglie e le loppe possono, invece, fornire la base per produrre nell'azienda una specie di fieno artificiale che può sostituire parzialmente od anche completamente il fieno naturale. Si tratta di sottoporre le paglie e loppe ad una conveniente preparazione e di integrarle con mangimi atti a completarne le deficienze nutritive.

Ma anzitutto vediamo quale sia il reale valore delle paglie e delle loppe. Occorre distinguere le paglie e loppe di cereali e quelle di leguminose da granella o da seme in quanto presentano un diverso contenuto in proteina ed un diverso valore nutritivo: le paglie di cereali contengono, infatti, dal 3 al 4 % di proteina greggia, di cui circa un terzo digeribile (0,6-1,2 %), ed hanno un valore nutritivo di 12 a 20 unità orzo per quintale; le loppe di cereali contengono dal 4 al 5 % di proteina greggia, di cui circa un terzo digeribile (0,8-1,4 %), ed un valore nutritivo di 32-40 unità orzo per quintale; le paglie di leguminose contengono dal 7 al 9 % di proteina greggia (3-4 % di proteina digeribile) ed hanno un valore nutritivo di 22-28 unità orzo; infine le loppe di leguminose da seme (medica, trifoglio, ecc.) contengono il 12-14 % di proteina greggia (7-8 % di proteina digeribile) ed hanno un valore nutritivo di 38 42 unità orzo per quintale. Si deduce, quindi, da questi dati che il primo posto spetta alle loppe di leguminose che hanno requisiti simili a quelli di un fieno normale, poi vengono le foglie di leguminose, quindi le loppe di cereali e infine le paglie di cereali. Ma esistono differenze sensibili anche tra paglia e paglia e tra loppe e loppe di una stessa categoria. Per dare ai lettori un'idea il più possibile concreta e precisa del valore nutritivo delle diverse paglie e loppe elenchiamo nel prospetto seguente, in ordine decrescente rispetto al loro potere nutritivo, i singoli prodotti indicando per ognuno il contenuto in proteina digeribile, la relazione nutritiva

(cioè il rapporto tra proteina digeribile e le altre sostanze digeribili non azotate), il valore nutritivo espresso in unità foraggera (U. F. = 1 chilo d'orzo) e, infine, le quantità di paglie o loppe equivalenti, per potere nutritivo, ad 1 chilo di fieno di qualità media. Per gli opportuni raffronti facciamo precedere i dati relativi al fieno di qualità media.

Prodotti	proteina digeribile in 1 kg. gr.	relazione nutritiva	valore nutritivo di 1 kg. U. F.	quantità equivalenti ad 1 kg. di fieno kg.
fieno di qualità media	54	1 : 7	0,440	—
loppe di trifoglio	70	1 : 7	0,410	1,08
» » medica	69	1 : 6,8	0,400	1,10
» » avena	19	1 : 20	0,390	1,13
» » orzo	8	1 : 43	0,320	1,40
» » frumento	14	1 : 25	0,320	1,40
» » segale	11	1 : 33	0,300	1,45
paglia di veccia	44	1 : 9,2	0,290	1,50
» » piselli	43	1 : 8,3	0,285	1,55
» » fave	40	1 : 9,8	0,285	1,55
» » lupini	25	1 : 17	0,270	1,60
cime e foglie secche di mais	17	1 : 22	0,248	1,80
paglie di avena	13	1 : 31	0,235	1,90
stocchi e foglie di mais	15	1 : 25	0,160	2,75
paglia di frumento	9	1 : 43	0,152	2,90
» » segale	6	1 : 63	0,148	2,90
» » orzo	12	1 : 36	0,142	3,10
» » riso	10	1 : 30	0,120	3,65

I dati relativi al contenuto in proteina ed al valore nutritivo qui riportati sono quelli soliti contenuti nelle tabelle del Kellner e Scandinave. Essendoci sorto il dubbio che le nostre paglie e loppe — date le diversità di clima, di terreno e di varietà coltivate — potessero presentare delle differenze sensibili rispetto a quelle dei paesi del centro e nord d'Europa, abbiamo ritenuto opportuno di far eseguire nel nostro Laboratorio alcune analisi chimiche di paglia e loppe di frumento e di paglia di fave della annata. Le analisi, eseguite in doppio dal dott. E. Borgioli, hanno dato i seguenti risultati:

dati analitici	paglia di frumento «Mentana»	paglia di frumento «Frassineto»	loppe di frumento «Frassineto»	paglia di fave
acqua	8,60	9,69	11,28	9,98
proteina greggia	3,15	2,97	4,37	8,40
grasso greggio	3,90	2,94	3,39	2,90
cellulosio greggio	45,62	40,59	32,24	44,23
estrattivi inazotati	33,78	38,28	39,48	30,04
ceneri	4,95	5,53	9,24	4,45
proteina digeribile	0,88	0,27	0,96	3,42
valore nutritivo calcolato in unità foraggere (U. F.)	17,7	16,8	35,5	22,8

Questi dati non si scostano molto da quelli delle tabelle del Kellner e Scandinave. Da rilevare il buon valore nutritivo della loppa di frumento, che è doppio di quello della rispettiva paglia, e della paglia di fave. E pensare che la grande maggioranza degli agricoltori non utilizza affatto per l' alimentazione del bestiame ne l' uno ne l' altro di questi sottoprodotti.

Se ora si dà uno sguardo alle cifre dello specchietto su riportato e specialmente a quelle dell' ultima colonna, che indicano quanta paglia o loppa occorre per sostituire 1 chilo di fieno, si rileva facilmente quali notevoli differenze esistono tra i singoli prodotti elencati sia come valore nutritivo sia come contenuto in proteina digeribile e quindi come relazione nutritiva. Tenendo conto soltanto del valore nutritivo si può, in base a questi dati, affermare che 1 chilo di fieno di prato stabile di qualità media potrebbe essere sostituito: da circa kg. 1,1 di loppe di trifoglio o di medica oppure di circa kg. 1,4 di loppe di cereali oppure di circa kg. 1,5 di paglia di leguminose oppure di circa kg. 2 di paglia d' avena o di cime e foglie secche di granoturco oppure di circa 3 kg. di paglia di frumento o di segale o d' orzo oppure di circa kg. 3,6 di paglia di riso. Abbiamo detto «potrebbe essere sostituito» e non «può essere sostituito» giacchè per fare la sostituzione di un foraggio ad un altro non basta tener conto della loro equivalenza come valore nutritivo ma è anche necessario tener conto della loro equivalenza come contenuto in proteina e quindi come relazione nutritiva. Ora, dei prodotti su elencati soltanto le loppe di medica e di trifoglio hanno un contenuto di proteina eguale, anzi superiore, a quello del fieno; le paglie di leguminose hanno un contenuto in pro-

teina inferiore ma non di molto, rispetto al fieno (gr. 25-45 per kg. di fronte a gr. 54 del fieno); le loppe di cereali ma soprattutto le relative paglie sono, invece, poverissime di proteina (gr. 6-19 per kg. di fronte ai 54 gr. del fieno di qualità media). La sostituzione pura e semplice di una determinata quantità di fieno con l'equivalente nutritivo di paglie o loppe (che non siano le loppe di leguminose) porterebbe a due inconvenienti: il primo e più grave sarebbe quello di costituire una razione più o meno deficiente di proteine e quindi inadatta a sostenere la produzione degli animali; il secondo sarebbe di avere una razione eccessivamente voluminosa e per di più scarsamente appetita dagli animali stessi.

Si consideri, ad es., il caso di una vacca da latte del peso di 500 kg. e con una produzione lattea giornaliera di 10 litri. Questa vacca richiede una razione che abbia i seguenti tre requisiti:

valore nutritivo: unità foraggere	n. 7,1
contenuto in proteina digeribile	gr. 900
sostanza secca totale: non superiore a	kg. 18

Una razione costituita da 16-17 kg. di fieno di prato stabile di qualità media risponde perfettamente a questi tre requisiti in quanto:

ha un valore nutritivo	di U. F. 7-7,4
contiene proteina digeribile	gr. 860-910
» sostanza secca	kg. 13,5-14,5

Suppongasi ora di voler sostituire circa la metà del fieno — precisamente kg. 8 — con paglia di frumento. Poichè l'equivalente nutritivo della paglia di frumento rispetto al fieno è di 2,9, occorrerebbe sostituire agli 8 kg. di fieno ben. kg. 23,2 di paglia, per cui la nuova razione risulterebbe così costituita:

fieno	kg. 8-9
paglia di frumento	» 23

Appare anzitutto evidente l'impossibilità materiale di far ingerire alla vacca circa kg. 31-32 di foraggio grossolano e secco in 24 ore. Ma anche ammesso che ciò fosse possibile la razione non corrisponderebbe ai bisogni dell'animale perchè fortemente deficiente in proteina ed eccessivamente ingombrante. Essa infatti risulterebbe:

di un valore nutritivo di U. F. 7,1-7,2
» » contenuto in proteina dig. di gr. 610-650
» » » » sostanza secca di kg. 26-27

Le paglie e le loppe — ad eccezione delle loppe di medica e di trifoglio — non debbono dunque essere impiegate allo stato naturale per la sostituzione del fieno e meno ancora per la sostituzione dell'erba o del silos. Solo in casi di alimentazione a base di fieno od erba o silos di leguminose — foraggi abbastanza ricchi di proteina — è possibile far entrare nella razione il 10-15 % di loppe o di paglia trinciata senza necessità di speciale reintegrazione con mangimi concentrati. Le paglie e le loppe possono, invece, essere ottimamente e convenientemente valorizzate associandole a mangimi concentrati più o meno ricchi di proteina, ed aumentandone l'appetibilità sia con l'uso di condimenti sia con opportune manipolazioni. I vantaggi dell'associazione delle paglie e loppe ai mangimi concentrati ricchi di proteina derivano dal fatto che queste due categorie di alimenti presentano caratteristiche opposte. Infatti:

le paglie e le loppe:	i mangimi concentrati ricchi di proteina:
a) sono molto voluminose e poco nutritive	*a)* sono poco voluminosi e molto nutritivi
b) hanno molta zavorra (ricche di cellulosio)	*b)* hanno poca zavorra (poveri di cellulosio)
c) sono poco digeribili	*c)* sono molto digeribili
d) sono poveri di proteina digeribile	*d)* sono ricchi di proteina digeribile (dal 20 al 45 %)
e) sono poco appetiti.	*e)* sono bene appetiti.

Mangimi concentrati e condimenti adatti all'integrazione delle paglie e delle loppe

Quali sono i mangimi concentrati che meglio si prestano per essere associati alle paglie e loppe? In linea generale possiamo dire che tutti i mangimi che contengono più del 15-18 % di proteina digeribile possono servire allo scopo. Ci limitiamo a darne l'elenco indicando per ognuno il contenuto in proteina digeribile ed il valore nutritivo espresso in unità foraggere:

mangimi adatti per la reintegrazione delle paglie	proteina digeribile contenuta in 1 kg. gr.	valore nutritivo di 1 q.le U. F.
farina di fave	230	102
panello di lino	264	113
» » sesamo	340	124
» » arachidi	410	125
farina di soya	419	120
panello di cocco	193	117
semola glutinata di mais «Globo-Fir»	209	104
farina glutinata «Diamante»	370	111
farina di germe di mais	155	106

Conoscendo il prezzo dei singoli mangimi sarà facile stabilire, caso per caso, quali siano i più convenienti: basterà, infatti, dividere il prezzo per il valore nutritivo ed avere così il costo dell' unità nutritiva.

L' associazione della paglia o loppa ad uno o più mangimi fra quelli suindicati, mentre è perfettamente razionale dal punto di vista chimico-fisiologico, non sempre assicura alla mescolanza la appetibilità necessaria perchè gli animali la mangino volentieri. Per raggiungere questo scopo è consigliabile completare la mescolanza con sostanze che ne aumentino l' appetibilità e possibilmente anche il valore nutritivo. Il prodotto che meglio si presta a questo scopo è il melasso di canna, che col suo sapore dolce-salino rende sapidi e bene appetiti anche i prodotti meno accetti dal bestiame. Un altro mangime che si presta allo scopo sono le polpe di bietole: si possono usare allo stato fresco oppure, se secche, previa macerazione. In ogni caso vi è un prodotto, estremamente economico ed alla facile portata di tutti, che può rendere in questi casi dei servizi preziosi: intendiamo parlare del sale pastorizio.

In quale modo e rapporto si devono preparare e associare le paglie e loppe e gli altri ingredienti che abbiamo menzionati?

E' opportuno associarli in proporzione tale da avere una mescolanza che possa essere considerata equivalente al fieno di qualità media sia come valore nutritivo sia come contenuto in proteina e sia come appetibilità. Ora è evidente che, date le caratteristiche delle varie qualità di loppe e paglie, le proporzioni e le manipolazioni debbono essere diverse. Per essere pra-

tici indichiamo il modo con cui trattare e miscelare le diverse categorie di paglie e loppe.

Utilizzazione delle loppe di medica e di trifoglio

Si è già visto che costituiscono un prodotto di valore nutritivo poco inferiore a quello del fieno e che contengono una buona quantità di proteina. Si potrebbero, quindi, somministrare allo stato naturale, ma per trasformarle in un « buon fieno » e renderle più appetibili è consigliabile aggiungervi circa il 10 % di uno o più mangimi concentrati (si possono usare anche mangimi a medio contenuto in proteina) e cospargervi il 0,5 % di sale pastorizio o, meglio, inumidirle con acqua nella quale sia stato stemperato il sale pastorizio. Volendo fare una preparazione migliore, sia come valore nutritivo sia come appetibilità, si possono integrare le loppe di medica e di trifoglio col 10 % di mangime concentrato e col 10 % di melasso di canna oppure col 10 % di polpe secche di bietole [1]). Le formule per trasformare in buon fieno le loppe di medica e di trifoglio sono dunque le seguenti:

Formula n. 1:

loppe di medica o di trifoglio	kg. 90
mangime concentrato con almeno il 15 % di proteina	» 10
sale pastorizio	» 0,5

Miscelare loppa e mangime e cospargervi il sale oppure stemperare questo in acqua e bagnare, ma non eccessivamente, la mescelanza con l' acqua salata:

Formula n. 2:

loppe di medica o trifoglio	kg. 85
mangime concentrato come sopra	» 10
melasso di canna	» 5

Miscelare loppa e mangime, stemperare il melasso in 10-15 litri di acqua e bagnare con la soluzione la mescolanza.

---

[1]) Rileviamo una volta per sempre che quando si deve impiegare del melasso è necessario, data la sua consistenza sciropposa, diluirlo in 2-3 parti di acqua e che quando si devono impiegare le polpe secche di bietole è necessario farle prima macerare in 4-5 parti d' acqua.

Formula n. 3:

loppe di medica o trifoglio	kg. 85
mangime concentrato come sopra	» 5
polpe secche di bietole	» 15
sale pastorizio	» 0,5

Far macerare le polpe in 40-50 litri di acqua, aggiungervi la loppa e miscelare, quindi cospargervi il mangime concentrato ed il sale e miscelare nuovamente. Se si avessero a disposizione delle polpe fresche vi si mescolano senz' altro la loppa, il mangime concentrato ed il sale.

Altro mezzo di utilizzazione delle loppe di medica e di trifoglio è quello di integrarle col 10 % di mangime concentrato e quindi di mescolarle a bietole da foraggio affettate, oppure a foglie e colletti di bietole previamente trinciati. L' aggiunta del sale pastorizio è sempre consigliabile.

Utilizzazione delle loppe di cereali

Le loppe dei cereali costituiscono, come s' è visto, un sottoprodotto di un valore nutritivo sensibilmente superiore a quello delle rispettive paglie. Ma bisogna subito aggiungere che non tutte le loppe si possono usare senza inconvenienti per il bestiame. Pericolose sono quelle di cereali aristati perchè le reste si infiggono facilmente nella mucosa della bocca e della faringe; pericolose sono pure le loppe molto polverose o miste a terra. Bisogna dunque utilizzare le loppe di cereali mutici ed esenti da materiali estranei. Quelle un po' polverose è bene passarle prima per uno staccio. La valorizzazione delle loppe di cereali si può fare con gli stessi procedimenti indicati per le loppe di medica e trifoglio, ma essendo esse meno nutritive e sopra tutto assai più povere di proteina è necessario integrarle con una maggiore quantità di mangimi concentrati dando la preferenza a quelli che hanno un maggior contenuto in proteina. Le formule per trasformare le loppe di cereali in buon fieno sono le seguenti:

Formula n. 4:

loppe di avena o di frumento o di segale . . .	kg. 85
mangime concentrato con almeno il 20% di proteina	» 15
sale pastorizio	» 0,5

Preparazione come nella formula n. 1.

Formula n. 5:

loppe di avena o di frumento o di segale . . . . kg. 85
mangime concentrato con almeno il 25% di proteina » 10
melasso di canna . . . . . » 5

Preparazione come nella formula n. 2.

Formula n. 6:

loppe di avena o di frumento o di segale . . . . kg. 80
mangime concentrato con almeno il 25% di proteina » 10
polpe secche di bietole . . . . . » 10
sale pastorizio . . . . . » 0,5

Preparazione come nella formula n. 3.

Anche le loppe di cereali si possono convenientemente associare alle bietole da foraggio o semizuccherine o da zucchero oppure alle foglie e colletti delle bietole stesse debitamente trinciati; ma in questi casi, per avere una miscela bilanciata che possa sostituire il fieno, è necessario aggiungere alle loppe circa il 20 % di uno o più mangimi concentrati a tenore in proteina non inferiore al 25 %.

Utilizzazione delle paglie di cereali

Cominciamo col rilevare la notevole superiorità della paglia d'avena e delle cime e foglie secche di mais rispetto alle altre paglie di cereali, per cui è evidente la convenienza, per chi ha possibilità di scelta, di preferire queste paglie per l'alimentazione del bestiame. Buona è anche la paglia di frumento, di cui sarà preferita quella mista ad erbe perchè più nutritiva. Per ridurre le paglie di cereali a «fieno artificiale» è necessario, anzitutto, trinciarle, integrarle col 15-20 % di mangimi concentrati ad elevato tenore in proteina e renderle più appetibili mediante alimenti-condimenti o sale pastorizio.

Ecco le formule consigliabili:

Formula n. 7:

paglie di cereali trinciate . . . . . kg. 80
mangime concentrato con almeno il 25% di proteina » 20
sale pastorizio . . . . . » 0,5

Preparazione: in una cassa o cassone mettere un primo strato di paglia trinciata e spruzzarlo con acqua nella quale è

stato stemperato il sale pastorizio, cospargervi una parte del mangime concentrato, mettere un secondo strato di paglia, spruzzarlo con acqua salata e cospargervi una seconda porzione di magime, e così di seguito; comprimere la massa e lasciarla riposare qualche ora (1-2 ore d'estate; 7-8 ore d'inverno) e quindi somministrarla agli animali sola o mescolata ai soliti foraggi. Bisogna regolare la spruzzatura con acqua in modo da avere una massa umida e morbida ma senza che l'acqua si raccolga sul fondo della vasca o della cassa.

Formula n. 8:

paglia di cereali trinciata	kg. 75
mangime concentrato con almeno il 30% di proteina	» 15
melasso di canna	» 10

Preparazione: come nella formula n. 7 con la differenza che invece di bagnare la paglia con acqua salata la si bagnerà con la melassa previamente diluita in 2-3 parti di acqua. Questa preparazione è veramente eccellente sotto tutti gli aspetti — valore nutritivo ed appetibilità — e con essa si può sostituire anche completamente il fieno.

Utilizzazione delle paglie di leguminose

Queste paglie, come s'è visto, sono più nutritive di quelle dei cereali e contengono una discreta quantità di proteina. Però esse — in modo speciale quella di fave — risultano di steli grossi e fibrosi e come tali sono poco appetite dal bestiame. La loro utilizzazione presuppone una trinciatura piuttosto fine ed una manipolazione tale da renderle, oltre che più nutritive, più morbide e sapide.

La preparazione ideale sarebbe quella della melassatura e della integrazione con mangimi concentrati. Non potendo disporre di melasso si ricorrerà al solito procedimento della stratificazione e della spruzzatura piuttosto abbondante con acqua salata. Ecco le due formule relative:

Formula n. 9:

paglia di leguminose trinciata	kg. 80
mangime concentrato con almeno il 15% di proteina	» 10
melasso di canna	» 10

Preparazione: fare un primo strato di paglia, bagnare con melasso diluito in acqua, cospargervi una porzione del mangime e così di seguito; comprimere la massa e lasciarla riposare 2-3 ore d' estate e 10-12 ore d' inverno.

Formula n. 10:

paglia di leguminose trinciata	kg. 85
mangime concentrato con almeno il 15% di proteina	» 15
sale pastorizio	» 0,5

Preparazione: come nella formula precedente salvo che invece della soluzione di melasso si usa semplicemente dell'acqua salata.

Modo di somministrazione agli animali delle preparazioni a base di paglie e loppe

Si tratta di una questione di grande importanza pratica perchè spesso l' adozione di questi speciali sistemi di alimentazione urta contro difficoltà che vengono dagli animali e dal personale che vi é addetto. Diciamo subito che gli animali sono... più ragionevoli e che più difficile, invece, è superare le difficoltà frapposte dagli uomini che non vogliono... ragionare. Vi sono delle eccezioni, ma chi vive nel campo pratico sa che è proprio così.

E' noto che gli animali — come gli uomini, del resto — diffidano in generale di qualsiasi nuovo foraggio o mangime che loro venga offerto in sostituzione di quelli ai quali sono abituati. D' altra parte le diverse preparazioni a base di paglie e di loppe, per quanto accuratamente preparate, non potranno mai avere il grado di appetibilità del buon fieno o della buona erba di prato. Naturale, quindi, che una brusca sostituzione di questi con quelle trovi gli animali poco o punto disposti ad adattarvisi. Si tratta di abituarveli con un po' di metodo e di pazienza. Le norme da seguire a questo riguardo possono essere così riassunte:

1) cominciare a somministrare piccole quantità del nuovo foraggio mescolandolo in quantità progressivamente crescente con quello somministrato in precedenza;

2) non compiere l'errore di mettere alla mattina nelle mangiatoie il nuovo alimento nella speranza che gli animali, avendo appetito, lo mangino senz' altro e poi, visto che lo rifiutano,

sostituirlo col foraggio solito: gli animali, rendendosi tosto conto che rifiutando il mangime non gradito esso verrà sostituito con quello preferito, non si decideranno mai a mangiare il primo e staranno in continua agitazione nell'attesa del secondo;

3) a detto sistema é da preferire quello di ridurre inizialmente la quantità di foraggio solito del pasto serale, di pulire la mangiatoia appena questo è consumato e di mettervi una piccola quantità della nuova preparazione: nella serata e nella notte gli animali, che sentono appetito e che « sanno » che non riceveranno altro foraggio se non la mattina successiva, cominciano a mangiare ciò che gli sta innanzi e un po' alla volta vi si abituano;

4) appena gli animali hanno cominciato ad abituarsi al nuovo alimento conviene fare in modo che uno dei pasti giornalieri, e sempre lo stesso, risulti esclusivamente costituito dalla nuova preparazione salvo a fare altrettanto per gli altri pasti se ciò si riterrà opportuno o necessario.

Quanto alle difficoltà opposte dal personale addetto al bestiame ci limiteremo ad osservare che sono egualmente pericolosi il sistema di accogliere per buone le obiezioni che, in buona e mala fede, esso solleverà all'inizio della prova nonchè il sistema della imposizione ed esecuzione di ordini tassativi. Il sistema migliore è quello di presiedere personalmente, in un primo tempo, alle diverse operazioni di preparazione e somministrazione delle mescolanze agli animali e di istruire e persuadere il personale dipendente facendogli toccare con mano i vantaggi del metodo e dando giusto peso alle osservazioni ed obiezioni quando esse abbiano, come non infrequentemente avviene, un reale fondamento. Solo in questo modo è possibile risolvere, in modo veramente soddisfacente, il problema della economica ed appropriata alimentazione del bestiame anche in momenti difficili come l'attuale.

R. Giuliani

(Dalla „ *Rivista di Zootecnia* “)

Bonifica umana e risanamento tellurico in Istria

(continuazione e fine — vedi n. 15 e 16)

IV. La difesa sanitaria dell' Arsa.

La terza grande opera di bonifica riguarda il prosciugamento del lago d' Arsa con la costruzione di una galleria dal

lago alla baia di Fianona. Ricordando l' episodio epidemico avutosi nel 1929 col solo abbassamento delle acque nel lago di Nemi, si aveva la preoccupazione che anche nella zona dell' Arsa potesse accadere altrettanto.

Si organizzò perciò una accurata difesa sanitaria imperniata fra l' altro:

sul controllo di tutta la popolazione rivierasca, circa 6000 abitanti, ed alle foci, dal punto di vista della malaria;

sul controllo sanitario di tutti i neoimmigrati, specialmente se marittimi;

sulla chininizzazione di tutti gli ex malarici della zona, di tutti gli operai assunti per i lavori di bonifica ed eliminazione dei malarici accertati o sospetti neoimmigrati;

sulla profilassi chininica bisettimanale degli operai addetti ai lavori di bonifica;

sul controllo dal punto di vista della malaria di tutti gli stati febbrili manifestatisi nella zona durante la stagione epidemica;

sull' ingabusiamento di tutte le raccolte idriche sul fondo dell' ex lago ed adiacenze, previamente censite e riportate sulla carta topografica, integrato dalla verdizzazione settimanale dei focolai trovati con larve;

sulla protezione meccanica dei dormitori degli operai addetti ai lavori di bonifica, cattura manuale diretta e disinsettazione delle stanze degli eventuali malarici.

Per la disinfestazione idrica furono immesse nelle paludi 30.000 gambusie, e sparsi 500 litri di verde di Parigi.

Anche qui si ricorse alla distruzione delle alate con l' «Ite», che corrispose ottimamente anche per arginare e reprimere prontamente una piccola epidemia di papataci.

La varietà di *Anopheles Mac.* riscontrate in questa zona sono rappresentate, stando alle ricerche fatte finora, unicamente dalle *Mac messeae* e *Mac. tipico.*

Noi possiamo affermare senz' altro che sull' Arsa, attorno all' ex lago come alle foci, si è costituito un anofelismo senza malaria e che con una oculata difesa sanitaria, tendente ad evitare l' importazione di malarici da altre zone e ad arginare l' anofelismo affrontandolo nella sua fase larvale ed in quella alata nelle abitazioni, potranno essere sperabilmente scongiurati anche per l' avvenire ingrati episodi epidemici.

Con la bonifica e col risanamento delle vallate dell' Arsa, del Quieto e delle ex saline di Capodistria e con l' inquadramento, nella bonifica integrale, dell' acquedotto istriano, che si avvia oramai con rapidità fascista alla sua ultimazione e che permetterà il prosciugamento di 2000 e più stagni, fornendo l' acqua a 26 comuni e 126 frazioni rurali, l' Istria avrà, dopo la redenzione politica, anche quella sanitaria, avrà la sua rinascita agricola, sociale ed economica, e sarà segnata così un'orma indelebile che testimonierà nei secoli sui confini della Patria, la potenza e la grandezza dell' Italia fascista.

Dott. M. Gioseffi

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — Sino alla metà della seconda quindicina di agosto è perdurata la forte siccità delle quindicine precedenti; successivamente si è avuto un alternarsi di giornate belle con giornate a cielo coperto, venti di scirocco e manifestazioni temporalesche. Alla fine una forte grandinata ha distrutto parte del prodotto uva del Comune di Pola.

Piante industriali: la raccolta del tabacco volge alla fine con risultati però scadenti dal lato quantitativo; qualitativamente invece il prodotto si presenta buono.

Foraggere: hanno beneficiato delle ultime precipitazioni; i medicai fanno sperare un terzo sfalcio sia pure di scarsa entità; anche i pascoli hanno ripreso il vigore vegetativo.

Sarchiate: la persistente siccità danneggiò quasi totalmente le piante, perciò le pioggie non hanno recato alcun beneficio.

Vite: eccetto nei territori di Fasana, Gallesano e Lavarigo ove s'è abbattuta la grandine, il raccolto sarà buono.

Olivo: pur presentando una buona vegetazione, il raccolto si prevede scarso, circa il 10-15 % inferiore del normale.

Dopo le pioggie sono stati ripresi i lavori prima ostacolati dal gran secco; vengono eseguite arature estive, dissodamenti, rotture di stoppie, ecc.

La Cattedra ha effettuato vari sopraluoghi nelle zone grandinate per il rilievo dei danni e per istruzioni agli interessati e inoltre ha esperito numerose pratiche inerenti al rinvio della chiamata alle armi di giovani agricoltori.

CHERSO. — Dopo un lungo periodo di siccità, il 14 e 15 agosto, venne finalmente la pioggia a rinfrescare i campi riarsi dal sole e a rifornire le cisterne di acqua; la seconda quindicina del mese è passata con giornate serene alternate da giornate coperte e con leggere pioggie.

I prati avvicendati cominciano a risvegliarsi dal loro riposo forzato; anche i pascoli cominciano ad inverdire.

Dopo la pioggia gli agricoltori hanno approfittato per eseguire gli impianti di cavoli verza, le semine di piante per erbaio (granoturco, rape e

orzo) e per lavorare i vigneti e oliveti che erano rimasti senza zappatura estiva.

L'uva si è molto avvantaggiata dalle pioggie di questa quindicina; ovunque è iniziata la raccolta dell'uva migliore per la vendita sui mercati di Lussino, Fiume ed Abbazia.

Anche l'olivo si presenta più vegeto dopo la pioggia e le poche olive rimaste potranno venire a maturazione.

La raccolta dei fichi ha avuto inizio in questa seconda quindicina; il prodotto se non sarà abbondante, sarà per altro buono.

L'esperto dell'ufficio staccato della Cattedra ha eseguito dei sopraluoghi nelle diverse località delle isole.

Buie. — La seconda quindicina di agosto ha avuto un decorso molto vario per cui, a giornate serene e calde, sono succedute giornate a cielo coperto con venti di bora e tramontana; si sono avute anche delle giornate con pioggie di breve durata, ma queste solamente in una zona limitata ai Comuni di Portole, Grisignana e parte del Comune di Buie. Negli altri tre comuni della zona è persistita la siccità e tutte le colture ne risentono le conseguenze. Nelle località dove invece sono cadute le pioggie, le colture si presentano bene e si è avuta la possibilità di continuare i lavori agricoli.

La trebbiatura del grano è ultimata; il raccolto nella zona è stato lievemente superiore a quello della campagna passata grazie, sopratutto, alle buone medie di produzione raggiunte in qualche comune.

Le pioggie hanno giovato alle foraggere per cui si potrà avere un piccolo taglio di medica ed il bestiame potrà usufruire del pascolo; le foraggere si presentano invece malissimo nei Comuni di Cittanova, Umago e Verteneglio.

Dove ha piovuto il granoturco darà un raccolto mediocre, viceversa sarà nullo dove non ha piovuto.

La vite manifesta evidenti i segni della persistente siccità, ma resiste ancora e c'è da sperare; il raccolto dell'oliva invece è oramai compromesso.

L'ultimo mercato di Buie è stato movimentato; sono stati conclusi parecchi affari a prezzi che si sono mantenuti stazionari.

Il mercato del vino è stato invece fiacco ed i prezzi hanno avuto tendenza al ribasso.

In questi giorni, il Reggente la Sezione ha consegnato, per incarico della Direzione provinciale, 10 premi di lire 300 ciascuno ad altrettanti allevatori per la buona conservazione dei loro tori.

Capodistria. — Finalmente si è avuta la tanto sospirata pioggia che ha invero sollevato un po' gli animi ed ha permesso di praticare alcune colture che ci faranno realizzare qualche cosa.

Si è data mano alla semina di erbai di granoturco e di rape; nella zona orticola specialmente si è provveduto alla semina di fagiuoli, piselli tardivi ed al trapianto di cavoli.

La vite ha beneficiato molto dalla pioggia, liberandoci un po' dalla grave preoccupazione che ci assillava. Il prodotto sarà indubbiamente molto inferiore a quanto previsto in primavera, ma, se avremo la fortuna di avere ancora una pioggia, si riuscirà a realizzare abbastanza.

La trebbiatura del grano è ormai ultimata; la resa è stata buona e così dicasi degli altri cereali come segale ed orzo. Per il granoturco invece non vi è più nulla da sperare.

La sezione di Cattedra ha svolta la sua normale attività nella zona.

Pinguente. — Dopo le pioggie cadute nella seconda quindicina di agosto, la situazione agricola della zona è alquanto migliorata.

Le viti che minacciavano di perdere le foglie si sono rimesse ed il prodotto è ormai assicurato.

Il granoturco nelle valli e nei terreni profondi, ove si era mantenuto resistente alla siccità, ha beneficiato dell'acqua e darà un discreto prodotto.

La raccolta delle patate è stata molto misera.

I prati ed i pascoli si sono rinverditi e, sebbene non si possa sperare più in un taglio, data la stagione avanzata, daranno certamente un buon pascolo per il prossimo autunno.

Si è proceduto alla rottura delle stoppie ed alla semina di erbai per sopperire con il prodotto alla deficienza di foraggio necessario al mantenimento del bestiame.

Rovigno. — Nella seconda quindicina di agosto si sono avute giornate serene con temperatura meno calda del resto dell'estate, in seguito alla caduta di una buona pioggia al principio della quindicina. L'approvigionamento idrico tuttavia non ha risentito un sensibile vantaggio e continua ad effettuarsi a distanze forti dai centri abitati.

Gli agricoltori hanno ripreso i lavori stagionali.

Si è proceduto alla rottura delle stoppie però con ritardo causa la persistente siccità.

Il tabacco si trova verso le ultime raccolte segnando un prodotto scarso; dai primi assaggi del secco si presenta bene come qualità.

Le erbe mediche, i trifogli e anche i prati pascoli, hanno risentito beneficamente della pioggia e cominciano a rigettare facendo prevedere un taglio per ottobre; dopo le pioggie furono seminati erbai di granoturco e rape da foraggio per sostenere la deficiente riserva alimentare del prossimo autunno; i prezzi dei foraggi sono in continuo rialzo.

Le patate nelle zone vallive hanno dato il 30 % del prodotto; nelle zone di collina risulta molto scarso.

Il granoturco pianta di maggiori esigenze può considerarsi in riflesso al prodotto di esito completamente negativo.

La vite si è riavuta in seguito alla pioggia tanto nelle parti verdi come nel frutto ed i danni risultano attenuati anche nelle zone collinari; in complesso si prevede un prodotto migliore dell'annata decorsa.

L'olivo si trova in buon sviluppo vegetativo e segna nelle zone migliori un prodotto discreto.

Gli alberi da frutto hanno beneficato della pioggia.

La Sezione della Cattedra ha insistito nella propaganda dell'utilizzazione dei prodotti secondari dell'azienda per l'alimentazione del bestiame nella preparazione dei terreni per le semine degli erbai e inoltre ha illuminato gli agricoltori sulla necessità della sistemazione dei terreni.

NOTIZIARIO

Accordo fra l'Ente della cooperazione e la Federazione dei Consorzi agrari — L'Ente nazionale fascista della cooperazione ha stipulato il seguente accordo con la Federazione italiana dei Consorzi agrari:

L'Ente nazionale fascista della cooperazione, che rappresenta, tutela, promuove ed assiste tutta la cooperazione italiana, e che ha come fine specifico della propria attività, nel settore dell'agricoltura, il potenziamento dell'economia agraria attraverso l'attuazione di una concreta solidarietà tra i produttori agricoli, da conseguirsi con la costituzione di associazioni cooperative, riconosce nella Federazione italiana dei Consorzi agrari, per le sue tradizioni e per la sua attrezzatura, il centro dell'attività economica dei Consorzi agrari ed associazioni affini.

Pertanto, in relazione alla disciplina unitaria dell'inquadramento sindacale delle Cooperative, l'Ente ravvisa necessario che la Federazione italiana dei Consorzi agrari, per le precisate funzioni, nella sua autonomia funzionale di impresa, aumenti sempre più il suo potenziamento, dati gli importanti compiti che ha o che potrà assumere. L'Ente è d'avviso altresì che le attuazioni cooperativistiche degli agricoltori debbano essere gradualmente ma decisamente avviate verso una struttura di carattere unitario, sopratutto per evitare eccessive dispersioni di mezzi e di energie; per questo ritiene i Consorzi agrari e la F. C. A. gli organismi più idonei per assumere le attività relative. Allo scopo però di dare un preciso indirizzo ad uno degli aspetti più delicati della loro funzione, quello cioè della vigilanza e della assistenza alle associazioni periferiche, l'Ente nazionale fascista della cooperazione e la Federazione italiana dei Consorzi agrari ritengono opportuno precisare quanto segue:

a) la revisione periodica della gestione amministrativa dei Consorzi agrari, soci o non della Federazione italiana dei Consorzi agrari, è di spettanza dell'Ente nazionale fascista della cooperazione;

b) tutte le richieste di ispezioni e le proposte relative a provvedimenti da adottarsi nei confronti anche delle associazioni aderenti alla Federazione italiana dei Consorzi agrari e da inoltrarsi ai dicasteri competenti sono pure di spettanza dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, previo accordo con la Federazione italiana dei Consorzi agrari;

c) alla Federazione italiana dei Consorzi agrari, in relazione all'attività commerciale, tecnica e creditizia che svolge nei confronti delle associazioni federate e al mandato a suo tempo concesso alla stessa da parte dell'Ente finanziario dei Consorzi agrari, spetta di diritto la facoltà di eseguire i controlli e gli accertamenti che ritiene necessari allo scopo di garantire nel modo migliore gli impegni assunti;

d) l'Ente nazionale fascista della cooperazione e la Federazione italiana dei Consorzi agrari, nell'intento di dare alle funzioni indicate nel comma *a)* e *b)* uno svolgimento unitario che tenga conto delle necessità e degli scopi di entrambi, costituiranno presso l'Ente uno speciale «ufficio», la costitu-

zione, i compiti ed il funzionamento del quale saranno precisati da un regolamento allegato al presente accordo. Tale «ufficio» elaborerà per ogni questione le opportune proposte di provvedimenti, sulle quali deciderà poi l'Ente, in accordo con la Federazione dei Consorzi agrari. L'Ente nazionale della cooperazione, in relazione ai poteri conferitigli dal proprio statuto, agirà di concerto con la Federazione dei Consorzi agrari per la rappresentanza della cooperazione agricola in tutti i consessi di ordine tecnico-economico che interessano i Consorzi stessi. L'accordo è completato da un regolamento.

Iscrizioni al R. Istituto tecnico agrario di Padova. — Presso il suddetto Istituto sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1935-36.

Possono ottenere l'iscrizione senza esami al Corso preparatorio i giovani provveduti della licenza di Scuola di avviamento professionale di qualunque tipo, nonchè coloro che abbiano conseguita la promozione alla IV classe dell'Istituto tecnico inferiore o magistrale inferiore, oppure l'ammissione alla IV classe ginnasiale.

L'iscrizione alla I classe dell'Istituto, che è a solo Corso superiore, è concessa a coloro che abbiano superato o superino il normale esame di ammissione al Corso superiore presso una qualunque sezione dell'Istituto tecnico.

Mediante esame d'integrazione, possono inoltre iscriversi alla I classe i giovani muniti dell'ammissione al Liceo scientifico o al Corso superiore dell'Istituto magistrale, nonchè coloro che sono provveduti della promozione o della idoneità alla V classe ginnasiale.

L'Istituto, che è dotato di Convitto, al termine degli studi rilascia il diploma di perito agrario, il quale, tra l'altro, permette la iscrizione negli Istituti superiori per il conseguimento del titolo di Dottore in scienze agrarie od in scienze economiche e commerciali.

Il termine utile per le iscrizioni scadè il 30 corrente.

La Segreteria dell'Istituto in Padova - strada A. Mussolini - telefono 20-589 - invia a richiesta e gratuitamente il programma dettagliato a stampa.

Per informazioni, la Segreteria stessa è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

Radio-rurale. — La Stazione radio di Trieste trasmetterà durante la parte locale (II^a) dell'«Ora dell'agricoltore» le seguenti conferenze:

Domenica 29 settembre - *Comm. Emilio Cigana*, Commissario dell'Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura di Venezia - *Sviluppi della organizzazione dei lavoratori dell'agricoltura.*

Domenica 6 ottobre - *Prof. Ettore Malenotti*, Direttore del R. Osservatorio fitopalogico per il Veneto - Verona - *La lotta contro i nemici delle piante - Consigli pratici di stagione.*

Cessioni di carbone fossile per aziende agrarie. — La Confederazione agricoltori ha diretto a tutte le Unioni provinciali fasciste agricoltori la seguente circolare:

«Il Servizio approvvigionamenti delle FF. SS. ha informato questa Confederazione di essere disposto a procedere a cessioni di carbone fossile da vapore (tedesco e polacco) ad aziende agricole, che ne facciano richiesta, con

le stesse modalità già eseguite per analoghe cessioni, già in atto, ad aziende industriali.

I prezzi di vendita attuali sono i seguenti:

Carbone fossile da vapore tedesco L. 120.— per tonnellata
» » » » polacco » 110.— » »

riferiti ai porti di ricevimento del carbone, più le spese di trasporto ferroviario, manipolazioni ed accessorie dai porti alle località di prelievo del carbone.

Gli agricoltori che intendessero domandare carbone alle Ferrovie dello Stato dovrebbero farne richiesta pel tramite delle competenti Unioni provinciali degli agricoltori.

Le domande dovrebbero essere indirizzate agli Uffici ferroviari, che si indicano nel seguente elenco, rispettivamente per ogni circoscrizione.

Piemonte — Reparto approvvigionamenti, Torino;
Liguria — Agenzia marittima, Genova;
Lombardia — Reparto approvvigionamenti, Milano;
Provincie di Verona, Trento e Bolzano — Reparto approvvigionamenti, Verona;
Rimanenti Provincie del Veneto — Agenzia marittima, Venezia;
Provincie della Venezia Giulia — Agenzia marittima, Trieste;
Emilia (escluse le Provincie di Ravenna e Forlì) — Reparto approvvigionamenti, Milano;
Provincie di Ravenna e Forlì, Marche e Abruzzi — Agenzia marittima, Ancona;
Toscana e Umbria — Reparto approvvigionamenti, Firenze;
Lazio — Reparto approvvigionamenti, Roma;
Sardegna — Magazzino di Cagliari;
Campania e Calabria — Reparto approvvigionamenti, Napoli;
Puglie e Lucania — Agenzia marittima di Bari;
Sicilia (escluse le Provincie di Messina, Catania e Siracusa — Reparto approvvigionamenti, Palermo;
Provincie di Messina, Catania e Siracusa — Agenzia marittima, Messina.

Codeste Unioni provvederanno a portare a conoscenza delle Aziende agricole eventualmente interessate l'offerta delle FF. SS.».

Gli agricoltori istriani interessati vorrano perciò seguire la procedura suddetta, rivolgendosi all'Unione provinciale fascista degli agricoltori, Pola, via Littorio 14, e agli Uffici di zona di Parenzo, Pisino e Capodistria.

Commercio dei vini in Istria. — La Unione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di luglio c. a.:

Albona — Cons. bianco hl. 756.20, rosso 354.02, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Antignana — Cons. bianco e rosso hl. 53.29, prezzo L. 108 il bianco e 105 il rosso.

Barbana — Cons. bianco hl. 45.98, rosso 30, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 113.23, esport. bianco e rosso 57.84, daziato in abbonamento 20.33, prezzo L. 110 il bianco e 108 il rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 182.21, esport. bianco e rosso 1203.10, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Canfanaro — Cons. bianco e rosso hl. 81.84, esport. bianco e rosso 40, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 529.89, esport. bianco e rosso 320.42, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 161.50, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Cittanova — Cons. bianco e rosso hl. 89, esport. bianco e rosso 242, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 273.92, esport. bianco e rosso 433.45, prezzo L. 120—125 bianco e rosso.

Erpelle — Cons. bianco e rosso hl. 97.78, daziato in abbonamento 80, prezzo L. 112 il bianco e 110 il rosso.

Fianona — Cons. bianco hl. 64, rosso 146.23, prezzo L. 100—115 bianco e rosso.

Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 110.29, esport. bianco e rosso 46.25, prezzo L. 107 il bianco e 105 il rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 33.05, esport. bianco e rosso 137 15, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 25.37, prezzo L. 112 il bianco e 110 il rosso.

Lussingrande — Cons. bianco hl. 14 50, rosso 105.62, esport. rosso 61.27, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 123, rosso 243, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 8.36, esport. bianco e rosso 26.30, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 23.19, esport. bianco e rosso 53.25, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 6, rosso 11, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Orsera — Cons. bianco e rosso hl. 85.60, esport. bianco e rosso 187.30, prezzo 120—130 bianco e rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 4, rosso 8, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 400.43, esport. bianco e rosso 3416.38, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 147.63, esport. bianco e rosso 666 20, daziato in abbonamento 112.59, prezzo L. 108 il bianco e 104 il rosso.

Pirano — Cons bianco e rosso hl. 659.72, esport. bianco e rosso 84.13, prezzo L. 110—115 bianco e rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 865.59, rosso 3462.38, in bottiglia -.84, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 93.32, esport. bianco e rosso 105.43, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 725, esport. bianco e rosso 190, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 82.65, esport. bianco e rosso 43.07, daziato in abbonamento 6.14, prezzo L. 110 il bianco e 108 il rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 10, rosso 30, esport. bianco 19.83, rosso 92.82, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 155.76, esport. bianco e rosso 108.20, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 51, esport. bianco e rosso 149, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Verteneglio — Cons. bianco e rosso hl. 73.31, esport. bianco e rosso 402.30, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso L. 127.03, esport. bianco e rosso 72 25, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 53.11, esport. bianco e rosso 817.24, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Visinada — Cons. bianco e rosso hl. 48.79, esport. bianco e rosso 312.72, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Visinada, 5-VIII. — Animali presentati: Buoi 56, vacche 51, Vitelli 5, Cavalli 3, Muli 1, Asini 12, Suini da allevamento 25, Ovini 11, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—200, da allevamento L. 200—220, Vacche da macello L. 150—160, da allevamento L. 170—190, Vitelli da macello L. 220—240, da allevamento L. 240—260, al q.le peso vivo; Cavalli L. 700—900, Muli L. 500, Asini L. 100—250, Suini da allevamento L. 30—60, Ovini L. 30—50, per capo.

Andamento del mercato: mediocre affluenza di bestiame, assenza di compratori; furono effettuate 3 variazioni di proprietà.

Nessun caso accertato o sospetto di malattie infettive e diffusive.

Dignano, 10-VIII. — Animali presentati; Buoi 227, Vacche 312, Vitelli 36, Asini 25, Suini 116, Ovini 185. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—200, Vacche L. 140—170, Vitelli L. 240—280, al q.le peso vivo; Asini L. 35—150, Suini L. 30—90, Ovini L. 40—60, per capo.

Andamento del mercato: furono eseguite 58 variazioni riguardanti i capi grossi.

Portole, 13-VIII. — Animali presentati: Buoi 71, Vacche 64, Vitelli 7, Asini 5, Suini da allevamento 32, Ovini 8, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 170—190, da allevamento L. 200—210, Vacche da macello L. 150—160, da allevamento L. 170—190, Vitelli da macello L. 210—220, da allevamento L. 220—240, al q.le peso vivo; Asini L. 50—200, Suini da allevamento L. 20—50, Ovini L. 30—50, Caprini L. 50—70, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di animali e di compratori; furono effettuate 12 variazioni di proprietà dei bovini e si concluse qualche affare fra gli animali minori.

Nessun caso accertato o sospetto di malattie infettive e diffusive.

Pinguente, 16-VIII. — Animali presentati: Buoi 49, Vacche 173, Vitelli 7, Asini 17, Suini 113, Ovini 16. Prezzi verificatisi: Buoi L. 190—200, Vacche L. 140—160, Vitelli L. 215—225, al q.le peso vivo; Asini L. 40—270, Suini L. 15—160, Ovini L. 25—120, per capo.

Fieno L. 20, paglia L. 12, al q.le.

Andamento del mercato: poco movimentato, causa specialmente la resistenza degli allevatori a cedere il proprio bestiame al prezzo offerto, e da loro ritenuto troppo basso. Vennero venduti pochi capi grossi per il macello, tutti i vitelli e gran parte dei suini e degli ovini.

Montona, 19-VIII. — Animali presentati: Buoi 302, Vacche 257, Vitelli 75, Cavalli 11, Muli 7, Asini 132, Suini da allevamento 61, Ovini 17, Caprini 5. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—190, da allevamento L. 190—210, Vacche da macello L. 140—160, da allevamento L. 170—190, Vitelli da macello L. 200—220, da allevamento L. 220—240, al q.le peso vivo; Cavalli L. 700—1000, Muli L. 50—600, Asini L. 50—300, Suini da allevamento L. 20—60, Ovini L. 40—50, Caprini L. 50—70, per capo.

Andamento del mercato: buona affluenza di animali, scarso il numero dei compratori; furono effettuate 85 variazioni di proprietà dei bovini, e le contrattazioni riguardanti gli animali minori si svolsero abbastanza vivaci.

Nessun caso accertato o sospetto di malattie infettive e diffusive.

COMUNICATI

REGIA PRETURA DI ALBONA

Estratto del decreto penale.

Il Pretore di Albona, visti gli atti processuali a carico di Delton Antonio fu Antonio e di Malusà Maria, nato in Albona li 30 maggio 1909, residente a Carpano, negoziante, imputato della contravvenzione all'art. 73 del Regolamento per l'esecuzione del R. D. 15 ottobre 1925, n. 2033, per aver posto in vendita olio di oliva con acidità superiore al limite massimo prescritto.

Accertato in Carpano, li 21 maggio 1935-XIII.

Omissis. Visti gli art. 506 e 507 Cpp. condanna l'imputato stesso a lire 50 di ammenda ed alle spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del presente decreto per estratto sul «Corriere Istriano» e su «L'Istria Agricola».

Dichiara la Ditta Sansa e Franzin civilmente obbligata al pagamento dell'ammenda.

Albona, li 18 luglio 1935-XIII.

Per estratto conforme
Il Primo Cancelliere
Dragogna

REGIA PRETURA DI ALBONA

Estratto di decreto penale.

Il Pretore di Albona, visti gli atti processuali a carico di Faraguna Giuseppe di Giovanni e di Maria Cossi, nato a Porto Albona li 8 settembre 1899, ivi residente, negoziante, imputato della contravvenzione agli art. 19, 47 e 61 R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, per aver posto in vendita aceto di vino colorato artificialmente con derivati dal catrame e con l'aggiunta di acido pirolegnoso.

Accertato in Porto Albona, li 20 maggio 1935-XIII.

Omissis. Visti gli art. 506 e 507 Cpp. condanna l'imputato stesso a lire 150 di ammenda ed alle spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del presente decreto per estratto sul «Corriere Istriano» e su «L'Istria Agricola».

Albona, li 30 giugno 1935-XIII.

Per estratto conforme
Il Primo Cancelliere
Dragogna

REGIA PRETURA DI ALBONA

Estratto di decreto penale

Il Pretore di Albona, visti gli atti processuali a carico di Viscovi Valentino fu Matteo e fu Sumberazzi Domenica, nato in Albona li 12 febbraio 1872, ivi residente, negoziante, imputato della contravvenzione agli art. 19, 47 e 61 R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, per aver posto in vendita aceto di vino colorato artificialmente con derivati di catrame e con l'aggiunta di acido pirolegnoso.

Accertato in Albona, li 21 maggio 1935-XIII.

Omissis. Visti gli art. 506 e 507 Cpp. condanna l'imputato stesso a lire 150 di ammenda ed alle spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del presente decreto per estratto sul «Corriere Istriano» e su «L'Istria Agricola».

Albona, li 30 giugno 1935-XIII.

Per estratto conforme
Il Primo Cancelliere
Dragogna

REGIA PRETURA DI ALBONA

Estratto di decreto penale.

Il Pretore di Albona, visti gli atti processuali a carico di Scopazzi Antonio fu Domenico e di Maria Dobri, nato in Albona li 19 aprile 1896, residente in Roccasana, negoziante, imputato della contravvenzione agli art. 19, 47 e 61 R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, per aver posto in vendita aceto di vino colorato artificialmente con derivati di catrame e con l'aggiunta di acido pirolegnoso.

Accertato in Roccasana, li 20 maggio 1935-XIII.

Omissis. Visti gli art. 506 e 507 Cpp. condanna l'imputato stesso a lire 50 di ammenda ed alle spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del presente decreto per estratto sul «Corriere Istriano» e su «L'Istria Agricola».

Albona, li 30 giugno 1935-XIII.

Per estratto conforme
Il Primo Cancelliere
Dragogna

REGIA PRETURA DI ALBONA

Estratto di decreto penale.

Il Pretore di Albona, visti gli atti processuali a carico di Stemberga Giacomo fu Giacomo e di Cergnul Maria, nato il 24 ottobre 1899 a Vines, ivi residente, negoziante, imputato della contravvenzione agli art. 19, 47 e 61 R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, per aver posto in vendita aceto di vino colorato artificialmente con derivati dal catrame e con l'aggiunta di acido pirolegnoso.

Accertato in Vines, li 21 maggio 1935-XIII.

Omissis. Visti gli art. 506 e 507 Cpp. condanna l'imputato stesso a lire 50 di ammenda ed alle spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del presente decreto per estratto sul «Corriere Istriano» e su «L'Istria Agricola».

Albona, li 30 giugno 1935-XIII.

Per estratto conforme
Il Primo Cancelliere
Dragogna

REGIA PRETURA DI ALBONA

Estratto di decreto penale.

Il Pretore del Mandamento di Albona, visti gli atti del procedimento a carico di Zustovi Maria moglie di Santo nata Miletti, nata in Albona li 4 agosto 1871, ostessa in Albona, imputata della contravvenzione all'art. 11 R. D. 2 settembre 1932, n. 1225, e all'art. 47 e 61 R. D. 15 ottobre 1925,

2033, per aver posto in vendita vino rosso di grado alcoolico inferiore al limite minimo prescritto.

Accertato in Albona, li 20 maggio 1935-XIII.

Omissis. Visti gli art. 506 e 507 Cpp. condanna l'imputata stessa a lire 100 di ammenda ed alle spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del presente decreto per estratto sul «Corriere Istriano» e su «L'Istria Agricola».

Albona, li 30 giugno 1935-XIII.

Per estratto conforme
IL PRIMO CANCELLIERE
Dragogna

REGIA PRETURA DI ALBONA

Estratto di decreto penale.

Il Pretore del Mandamento di Albona, visti gli atti del procedimento a carico di Pullich Giuseppe fu Martino e fu Verbana Lucia, nato li 19 agosto 1896 a Carpano, ivi residente, oste, imputato della contravvenzione all'art. 11 R. D. 2 settembre 1932, n. 1225, e art. 47 e 61 R. D. 15 ottobre 1925, n. 2033, per aver posto in vendita vino rosso di grado alcoolico inferiore al limite minimo prescritto.

Accertato in Carpano, li 21 maggio 1935-XIII.

Omissis. Visti gli art. 506 e 507 Cpp. condanna l'imputato stesso a lire 100 di ammenda e alle spese del procedimento e ordina la pubblicazione del presente decreto per estratto sul «Corriere Istriano» e su «L'Istria Agricola».

Albona, li 30 giugno 1935-XIII.

Per estratto conforme
IL PRIMO CANCELLIERE
Dragogna

Stato civile Comune di Parenzo
mese di Agosto.

Nati: Maschi 11, Femmine 15. Totale 26
Morti: 13
Aumento popolazione 13

Matrimoni celebrati: 7

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-VIII	Carbonchio ematico	Pola	Pola	B	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-VIII (nessuna denunzia)						

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame,

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Agosto

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]: Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]: Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1] (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell'aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	63.1	26.8	12.0	22.3	E	0	0	38	—	[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
2	61.5	28.5	14 1	23.8	NW	1	0	48	—	
3	60.7	29.5	16.2	24.5	W	0	2	52	—	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 236.7
4	61.6	29.2	18.8	25.4	SW	0	7	61	—	in agosto » 46.6
5	64.1	29.0	17.5	25.1	W	0	0	66	—	totale mm. 283.3
6	66.3	29.4	18.0	24.7	E	1	2	61	—	
7	66 1	30.3	17.6	26.3	E	1	0	50	—	
8	63.8	31.0	17.2	26.4	W	0	0	53	—	
9	62.8	32.5	19.0	27.7	W	0	0	52	—	
10	61.5	32.8	20.5	28.4	S	2	3	49	—	
11	62.5	30.8	16.8	26.6	W	0	0	45	—	
12	59.2	31.4	17.5	26.6	W	0	0	48	—	
13	54.2	33.2	21.5	28.4	S	2	1	50	—	
14	52.6	29.0	21.2	24.7	SW	1	5	76	0.8	temporale
15	60.0	23.1	14.5	18.8	N	1	10	65	6.8	
16	63.8	26.0	13 8	21.7	N	1	2	48	1.4	
17	64.4	27.0	13.9	22.5	W	0	1	59	—	
18	62.9	27 8	14.5	23.4	SW	0	2	50	—	
19	64.2	27.9	16.3	23.8	W	1	8	55	—	
20	63.8	29.0	17.8	22.8	N	0	10	74	—	temporale
21	61.7	23.5	17.8	21.1	E	2	8	63	23.0	
22	63.0	27.5	17.9	23.7	NE	1	4	61	—	
23	64.1	28.5	15.8	24.1	SW	0	0	63	—	
24	61.5	29.0	16.5	24.2	SW	1	8	61	—	
25	60 6	29.2	17.7	25.5	S	1	3	61	0.2	
26	58.7	30.3	21.3	24 6	S	2	3	71	—	
27	56.1	25.0	18.5	21.9	SW	1	6	69	3.0	
28	56.5	27.2	15.8	22 9	SW	0	1	68	8.8	
29	57.4	28.5	21.0	25 0	S	2	3	67	—	
30	62.3	26.2	19.0	23.2	W	2	0	52	2.4	temporale
31	66.4	27.2	13.2	22.7	W	0	0	57	0.2	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Settembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	110-135	115-135	5.60	—	—	—	1.70-2.15 [1]	2.30-3	45-65	25-40	6	5-7	0.65	30	7-9 [2]	[1] vacche L. 1.40-1.80 al chg. peso vivo; [2] al metro, corta
Pinguente	120	120	—	35	100	—	1.80-2.10 [1]	2.40	60	30-50	7	6	0.35	33	4.50	[1] vacche L. 1.60-1.80 al chg. peso vivo
Cherso	—	—	7	—	—	—	—	—	35-40 [1]	—	—	—	1.40	33	5	agnelli L. 1.80 al chg. peso vivo
Rovigno	120-125	115-120	6	35	100-105	—	1.50-2	1.50-3	30-60	—	4-7	4-6	0.80	33	4-7	
Pola	—	—	5.60	30-35	95-100	—	1.80-2.20	2.40-2.80	60-70	—	7-8	8-10	0.65	20-30	6-7	
Pisino	120	120	—	27-35 [1]	100-105	—	1.70-2.10	2.60-2.80	40-60	20-30	5-6	5	0.60	30	5	[1] di erba medica
Capodistria	145-160	150	—	22-28	103-110	79-82	2-2.10	2.60-3	—	—	8-9	5-10	0.65	35-40	6	

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.